

In tale situazione, che finora è stata fronteggiata ricorrendo all'accorgimento di ricoprire gli uffici dirigenziali con incarichi ad interim o di reggenza, il Comitato per l'attuazione dell'Ordinamento dei Servizi continua ad operare per raggiungere i risultati programmati.

Ultimo argomento oggetto della verifica è stato quello *dell'Andamento dei processi produttivi e finanziari nel corso del biennio luglio 1999-giugno 2001* , la cui analisi è stata condotta rappresentando i fenomeni finanziari e produttivi più rilevanti del suddetto arco temporale.

Tale verifica ha evidenziato che gli avanzi economici, di amministrazione e patrimoniali hanno registrato nel periodo 1999-2001, in un quadro complessivo, un miglioramento finanziario significativo, mentre (si è rilevato un andamento di correntezza relativamente ai processi produttivi) per quanto riguarda la produzione, la specifica analisi svolta sempre nel triennio 1999-2001, pur mostrando un certo andamento di correntezza per effetto di una sostanziale coincidenza tra pratiche complessivamente pervenute e definite, conferma peraltro una sostanziale invarianza dell'arretrato dato che le giacenze risultanti al 31 dicembre 1998 sono pressoché corrispondenti a quelle rilevate al 31 dicembre 2001.

5. Sulla base delle proprie competenze istituzionali e secondo la sperimentata impostazione della prima relazione predisposta ai sensi dell'art.6 del decreto legislativo 286/1999, la Struttura ha predisposto altresì la relazione annuale sull'attività dell'Istituto per l'anno 2001.

Tale documento, aggiornato alla situazione risultante alla data del 1° luglio 2002, è stato impostato per progetti definiti in relazione agli obiettivi strategici e alle linee di indirizzo posti dal Consiglio di indirizzo e vigilanza. Per ogni obiettivo indicato sono state redatte delle schede di confronto realizzate in modo da consentire un agevole parallelismo tra le linee di indirizzo dettate dal Consiglio di indirizzo e vigilanza, le determinazioni di pianificazione deliberate dal Consiglio di

amministrazione, le decisioni operative assunte dalla Tecnostruttura, i risultati ottenuti nella realtà fattuale, nonché le criticità emerse nelle varie aree di gestione e le conseguenti proposte di miglioramento sulla funzionalità dell'Istituto. Inoltre è stata fornita un'ampia e dettagliata relazione su tutte le attività, non ricomprese negli obiettivi C.I.V., ma complessivamente svolte dalla Tecnostruttura nell'arco temporale in esame.

L'Organo di valutazione e controllo strategico, non potendo disporre della relazione ex art.3 comma 5 del decreto legislativo 479/1994, né della programmazione operativa della Tecnostruttura realizzata con notevole ritardo, ha predisposto altresì il documento *"Stato di realizzazione delle priorità strategiche per l'anno 2002: ipotesi di lavoro"*.

Tale elaborato, oltre che di una analisi dei risultati al primo trimestre, consta di una serie di schede per il monitoraggio delle priorità strategiche del Consiglio di indirizzo e vigilanza e della pianificazione del Consiglio di amministrazione, finalizzata a consentire una rilevazione sistematica - con cadenza trimestrale - dello stato di realizzazione degli obiettivi, delle criticità rilevate e delle proposte di interventi risolutivi.

Una seconda serie di schede sinottiche è stata predisposta per rilevare trimestralmente gli aspetti attinenti la funzione di coordinamento in ambito territoriale, le criticità rilevate e gli interventi posti in essere per eliminarne le cause.

Sulla base di questa proposta di lavoro standardizzato, è stato predisposto il documento *"Monitoraggio sulla realizzazione delle priorità strategiche per l'anno 2002: secondo trimestre"*.

Tale elaborato è costituito da brevi cenni sulle singole attività rilevate per il primo semestre 2002 e da tavole sinottiche realizzate per consentire una lettura schematica dello stato di realizzazione delle priorità del Consiglio di indirizzo e vigilanza.

**La Direzione Centrale Attività Ispettive**

L'attività del controllo ispettivo interno, come si è già segnalato nel precedente referto, ha subito una notevole incentivazione a partire dal 2001 e tale deciso incremento è andato sviluppandosi anche nella prima parte dell'anno in corso.

Nell'anno 2001 sono state condotte presso le sedi dell'Istituto n.20 ispezioni che hanno riguardato la generalità dei servizi, mentre n.27 sono state quelle mirate a determinati settori di attività.

Nel 2002 le visite ispettive, sia generali che mirate, hanno interessato n.59 sedi.

Accanto a tali controlli interni all'Istituto, si collocano, altresì, le ispezioni condotte dall'Ispettorato Generale di Finanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze che hanno riguardato, nel solo 2002, n.10 sedi dell'INPDAP.

I rilievi più significativi emersi nel corso dell'attività ispettiva sono stati della stessa natura già descritta nella precedente relazione e, in breve sintesi, si sono concretizzati in gravi disfunzioni nella gestione del patrimonio immobiliare, specie in materia di appalti, manutenzioni; irregolarità negli affitti, mancanza di collaudi e controlli, nonché in carenze nell'organizzazione e nella conduzione degli uffici, in ritardi nella erogazione delle prestazioni, nell'eccessiva onerosità del contenzioso ed in specifici casi di illecito nel settore istituzionale dei servizi erogati.

Numerose risultano le segnalazioni effettuate dagli ispettori sia alle Procure della Repubblica che a quelle della Corte dei conti negli anni 2001 e 2002 per accadimenti potenzialmente rientranti in fattispecie di reati o produttivi di danno economico all'Istituto e che di seguito si descrivono nella tabella all'uopo elaborata:

**riepilogo relazioni inviate alla Procura della Repubblica e/o  
alla Corte dei conti**

Oggetto Indagine	Data relazione	ISPETTORI	Data invio alla C.conti	Data invio alla Procura di Repubblica
1 Enna	10/01/01	D'amico-Varsi		12/02/01
2 Siracusa- Sede	19/02/01	D'Amico Vitale	07/03/01	
3 Tranto "Mar Piccolo"	20/04/01	Masaracchia, Rossi, Caravaggio	01/06/01	01/06/01
4 Ascoli Piceno Sede	02/04/01	D'Amico, Vitale	05/07/01	
5 Taranto "Gestione del Patrimonio IMM."	03/09/01	Masaracchi, pataria, Vitale	11/09/01	11/09/01
6 Trieste Sede	13/07/01	D'Amico, Varsi	11/09/01	
7 Gorizia	12/09/01	Masaracchia		05/10/2001- 3/12/01
8 Bari- Settore Credito Attivita Sociali	07/09/01	Patania	31/10/01	31/10/01
9 Ferrara	5/7 e 08/11/01	Caravaggio Rossi	15/02/02	
10 Napoli Sede	14/11/01	Masaracchia Vitale	12/03/01	
11 Milano - patrimonio -	13/05/02	Masaracchia Vitale	13/05/02	14/05/02 Milano 14/06/02 Brescia
12 Spoleto	05/06/02	Vitale	01/07/02	01/07/02
13 Roma ARES	17/06/02	D'Amico	17/06/02	
14 Roma Agied	20/06/02	Beato- Vitale	26/06/02	03/07/02 Roma 26/06/02 Milano
15 Bergamo patrimonio	18/04/02	vitale	25/07/02	25/07/02
16 Gara Pulizie Convitti	16/07/02	Piccioni		05/08/02 Milano
17 Milano patrimonio II parte	31/07/02	Masaracchia Vitale	05/08/02	05/08/02
18 Perugia patrimonio	26/07/02	Perugini Caravaggio	05/08/02	05/08/02 Perugia 05/08/02 Milano
19 Brescia I parte	13/06/02	Masaracchia	05/08/02	13/06/02
20 Brescia II parte	28/06/02	Vitale Ricci	05/08/02	28/06/02
21 Brescia III parte	24/07/02	Vitale Ricci	05/08/02	05/08/02
22 Brescia IV parte	7/10/02	Vitale Ricci	10/10/02	10/10/02
23 Lodi	10/01/02 e 19/3/02	Salomone	17/10/02	17/10/02 Lodi e Milano
24 Latina esposto Mario Parlagreco	19/07/02	Genovese	07/11/02	07/11/02

Per ciascuna ispezione viene redatta apposta relazione, contenente sufficienti e motivate notizie sulle criticità emerse, delle quali è data puntuale informazione alle Direzioni centrali interessate per competenza ed alla Direzione Generale, nonché ai diretti interessati per le contestazioni di rito. Non risulta che siano state accolte le sollecitazioni di questa Corte dei conti a comporre i nuclei di supporto agli ispettori in misura più contenuta e, di regola con funzionari residenti nella stessa regione nella quale è ubicata la sede ispezionata, in vista del contenimento degli oneri per spese di viaggio e di missione.

## **Controllo di Gestione**

Anche negli anni 2001 e 2002 l'attività del controllo di gestione si è rivolta al monitoraggio ed alla rilevazione della produzione sviluppata dall'Istituto nei vari comparti di competenza, registrando in apposite relazioni i risultati ottenuti.

Emerge, tuttavia, la necessità soprattutto in materia di pianificazione, di affinare gli strumenti gestionali necessari sia per avere il completo controllo di tutte le performances, sia per consentire a tutti gli attori istituzionali di poter governare con successo, ognuno al proprio livello di responsabilità, un Ente complesso quale è l'INPDAP.

E' utile sottolineare come anche il contesto normativo di riferimento ha innescato processi di riforma irreversibili, che spostano la "missione" dell'Istituto da quella di un ente erogatore di servizi a quella di "azienda" di servizi per la collettività.

Di conseguenza il modello del controllo di gestione dovrà adeguarsi a quello di derivazione privatistica, pur adattandosi alle caratteristiche tipiche di un Ente pubblico.

In particolare è indispensabile attivare meccanismi utili ad avere un controllo di gestione realmente efficiente ed efficace come un corretto flusso di pianificazione/programmazione, i budget, ed un efficiente sistema di monitoraggio

L'attività dell'Ufficio autonomo Pianificazione e Controllo di gestione ha consentito finora di affrontare soprattutto le problematiche connesse al sistema di monitoraggio relativo ai volumi di produzione sviluppati nelle realtà territoriali.

Le risultanze dell'operato dell'Ufficio hanno permesso di evidenziare alcune criticità e di studiare soluzioni possibili.

Le maggiori criticità risiedono nella auto certificazione dei dati di produzione e nella difficoltà di stima delle quantità di giacenza.

Per quanto riguarda il problema dell'autocertificazione, l'impegno dell'Ufficio si è concentrato sullo studio, in sinergia con la DCSIT,

dell'alimentazione in "automatico" del sistema di monitoraggio con i dati di produzione delle procedure supportate dal Nuovo Sistema informativo.

La seconda criticità, cioè quella relativa alle giacenze, potrà essere risolta nel medio periodo, in quanto l'implementazione del sistema di monitoraggio con NSI potrà determinare la quantificazione certa delle pratiche arretrate.

Il monitoraggio sarà, tuttavia, efficiente nel momento in cui tutti i processi saranno gestiti dal Nuovo Sistema informativo.

E' in fase di realizzazione una reportistica che mette a disposizione della Dirigenza, a tutti i livelli, i dati di produzione in tempi utili per la tempestiva adozione delle eventuali azioni correttive. Si ritiene che quest'ultima attività sarà operativa nel 2003.

L'Ufficio, ad avviso di questa Corte, pertanto, dovrà dedicarsi nell'immediato all'approfondimento delle metodologie necessarie per affrontare i temi relativi al processo di pianificazione/programmazione, dacché tale processo non ancora risulta pervenuto ad un reale grado di affidabilità.

**Costo del personale, riferito all'anno 2001,  
delle strutture di controllo dell'INPDAP**

	<i>dipendenti</i>	<i>retribuzione</i>	<i>Oneri riflessi</i>	<i>totale</i>
<b>Struttura di valutazione e controllo strategico</b>	<b>22</b>	<b>822.136,82</b>	<b>252.418,40</b>	<b>1.074.555,22</b>
<i>Direzione centrale di pianificazione budget e controllo di gestione</i>	<i>12</i>	<i>571.594,14</i>	<i>171.489,47</i>	<i>743.083,61</i>
<i>Ufficio autonomo attività ispettive</i>	<i>36</i>	<i>1.674.341</i>	<i>511.764,82</i>	<i>2.186.106,34</i>
<i>Collegio sindacale (componenti)</i>	<i>7</i>	<i>820.950,16</i>	<i>261.664,75</i>	<i>1.082.614,91</i>
<i>Collegio sindacale (supporto amministrativo)</i>	<i>18</i>	<i>601.938,23</i>	<i>178.653,67</i>	<i>780.591,90</i>
<i>Consiglio di indirizzo e vigilanza (componenti)</i>	<i>24</i>	<i>505.706,95</i>	<i>49.804,33</i>	<i>55.511,28</i>
<i>Ufficio Autonomo consiglio di indirizzo e vigilanza (supporto amministrativo)</i>	<i>42</i>	<i>1.925.549,44</i>	<i>600.945,65</i>	<i>2.526.495,09</i>
<i>Magistrato della corte dei conti</i>	<i>2</i>	<i>9.055,42</i>	<i>1.124,81</i>	<i>10.1800,23</i>
<i>Ufficio di segreteria del Magistrato</i>	<i>3</i>	<i>116.437,45</i>	<i>33.829,47</i>	<i>150.266,92</i>

**IX. AVVOCATURA**

L'avvocatura dell'Istituto è attualmente concentrata - con una consistenza di 21 professionisti su un organico teorico di 75 unità - nella struttura centrale.

Con tale risorsa viene assicurata la consulenza ed assistenza legale agli Organi ed agli Uffici dell'Istituto, nonché la rappresentanza e difesa in giudizio davanti alle magistrature superiori ed agli uffici giudiziari rientranti nel distretto della Corte di appello di Roma.

All'occorrenza l'avvocatura assume, inoltre, la difesa dell'Istituto anche in giudizi incardinati al di fuori del distretto in tutti i casi in cui appaia opportuno in considerazione della novità e/o dell'importanza delle questioni trattate (c.d. cause pilota e cause di eccezionale rilevanza).

Il nuovo Ordinamento dei Servizi, approvato con delibera del Consiglio di amministrazione n.1328 del 15 novembre 2000, ha previsto l'articolazione di tale struttura in avvocatura generale/centrale (con precipue funzioni in materia di indirizzo, controllo e coordinamento dell'attività professionale legale) ed avvocature territoriali a livello di Compartimento regionale o interregionale.

Per la copertura dei posti vacanti è in corso l'espletamento del concorso a 30 posti per le sedi territoriali e compartimentali (del. del C.d.A. del 28 febbraio 2001 n.1396), che appare, tuttavia, inidoneo a soddisfare le necessità operative dell'Istituto

A definizione di tale concorso e con il rinnovato assetto anche a livello centrale (sono in corso le procedure selettive per l'attribuzione degli incarichi di Coordinamento generale, centrale e compartimentale - come da determinazione del Direttore Generale del 6 novembre 2001 n.150), l'Istituto dovrebbe realizzare nella materia del contenzioso, un primo snellimento operativo. La prevista nuova articolazione dell'avvocatura in avvocatura generale centrale ed avvocature compartimentali e l'implementazione dell'organico degli avvocati consentirebbe un più razionale utilizzo delle strutture legali ed una più

agevole trattazione degli affari contenziosi e consultivi anche a livello periferico, coerentemente con le linee guida del Consiglio di indirizzo e vigilanza in materia di decentramento e di efficienza dell'attività dell'Istituto.

Nel perseguimento di tale obiettivo non dovrà essere peraltro trascurato l'auspicato coordinamento con le omologhe strutture degli altri enti previdenziali, normativamente disposto, ma che a tutt'oggi non ha, peraltro, trovato attuazione anche per la indisponibilità di questi ultimi a far fronte ad un carico ulteriore di contenzioso con organici parametrati sulle proprie necessità.

Dati relativi agli affari affidati all'Avvocatura interna

Gli affari contenziosi in corso al 31 dicembre 2001 risultano 6459, così suddivisi per materia:

Previdenza	n.3332
Patrimonio	n.2128
Varie (credito, personale, tributario, ecc.)	n.999

Di questi le cause attive erano n.1474 e le cause passive risultano 4985.

Più specificamente, nel periodo 1 gennaio 2001 - 31 dicembre 2001, corrispondente a quello dell'esercizio finanziario oggetto del controllo, sono stati assegnati ai legali interni n.1046 nuovi affari contenziosi e n.372 affari consultivi, ripartiti per materia come da sottostante tabella riepilogativa:

MATERIA	CAUSE	PARERI
Previdenza	417	37
Contributi e pensioni	93	28
Personale	193	14
Credito	19	15
Tributario e residuale	16	3
Provveditorato	6	5
Patrimonio	302	270

Nel corso dell'anno 2001 i procedimenti decisi sono stati n.913, di questi le sentenze favorevoli sono state n.737 e quelle sfavorevoli n.142; le vertenze concluse con sentenze di mero rito o transatte sono state 34.



A tale ultimo riguardo si osserva, più dettagliatamente, che in materia previdenziale la giurisprudenza è stata favorevole all'Istituto nei giudizi concernenti la richiesta di computo nella base contributiva dell'indennità di buonuscita di vari emolumenti non previsti espressamente da norme di legge come utili ai fini previdenziali e la riliquidazione del TFS con il computo delle quote dell'indennità integrativa speciale previste dalla legge 87/1994 applicando il coefficiente dell'80%, mentre è stata sfavorevole nelle vertenze aventi ad oggetto la corresponsione di interessi legali e rivalutazione monetaria per tardiva liquidazione o riliquidazione del TFS; in materia patrimoniale, hanno avuto, di norma, esito positivo i procedimenti di sfratto e di ingiunzione per recupero delle morosità locative, mentre sono state in prevalenza sfavorevoli le decisioni riguardanti richieste di locatari di variazione della tipologia/classamento degli immobili di proprietà dell'Istituto.

Gli importi liquidati giudizialmente a favore dell'Istituto a titolo di spese giudiziali ed onorari a carico delle controparti soccombenti ammontano ad euro 103.031,63, mentre quelli corrisposti dall'Istituto ammontano ad euro 119.639,82.

Va, peraltro, considerato che la pressoché totalità delle vertenze che si svolgono davanti al giudice amministrativo, di quelle di lavoro e previdenza obbligatoria incardinate davanti all'A.G.O, di quelle tributarie e, infine, di quelle attribuite alla giurisdizione della Corte dei conti quale giudice delle pensioni pubbliche si conclude — come è noto — con la compensazione delle spese di giudizio anche in caso di esito favorevole per l'Istituto.

*Dati relativi al complessivo contenzioso dell'Istituto sull'intero territorio nazionale*

Il contenzioso che nel 2001 ha complessivamente interessato l'Istituto può riassumersi nei seguenti dati, ai quali vanno aggiunti quelli ulteriori riguardanti le sedi periferiche:

Le vertenze complessivamente in corso al 31 dicembre 2001 ammontano a n.23.963 e riguardano:

<b>TIPOLOGIA:</b>	
liti attive	n.2.529
liti passive	n.21.434
<b>AREA</b>	
Previdenza	n.20.626
Patrimonio	n.2.257
Varie (credito, personale, tributario, ecc.)	n.1.080
<b>CAUSE DECISE</b>	
Favorevoli	n.4.274
Sfavorevoli	n.2.567
<b>IMPORTI LIQUIDATI IN SENTENZA</b>	
Favorevoli	£.16.357.864.228
Sfavorevoli	£.7.090.050.611

I giudizi affidati a legali esterni al 31 dicembre 2001 risultano essere stati n.3.035

La relativa spesa è ammontata complessivamente L.5.287.269.145.

Il costo medio è di L.1.742.098.

Dai dati sopra riportati trovano sostanzialmente conferma le osservazioni critiche già rappresentate nell'ultimo referto di questa Corte dei conti e che si riassumono nei seguenti capoversi:

1. le liti pendenti dinanzi ad autorità giudiziarie ubicate entro il distretto della Corte di appello di Roma sono anch'esse frequentemente affidate ad avvocati del libero foro anziché ai legali dell'INPDAP, con evidente aggravio di spese per onorari;
2. l'affidamento del contenzioso ad avvocati esterni non soggiace, comunque, ad un regime di controllo sia per i risultati conseguiti che per le spese, dacché spesso sono stati corrisposti onorari di gran lunga diversificati per cause aventi la stessa tipologia e natura (ad es. sfratti) svolte dinanzi alla medesima sede giudiziaria.
3. la distribuzione delle liti tra i diversi legali esterni non sembra ispirata a criteri di equa ripartizione tra i vari studi professionali fiduciari, dacché su taluni di essi si verificano vistose concentrazioni alle quali non corrisponde, peraltro, un'attenuazione dei compensi richiesti a titolo di onorari, la cui modulazione, com'è noto dovrebbe conformarsi

ai minimi tariffari, secondo una convenzione concordata con gli ordini professionali.

Appare, quindi, necessario intervenire in così delicato settore per ricondurre lo stesso ad operare secondo criteri di razionalità e trasparenza, in attesa che tutto il contenzioso possa essere curato dall'Avvocatura interna allorché siano completate le procedure concorsuali in atto.

Per quanto concerne, infine, i motivi che determinarono la sospensione del concorso a 30 posti di avvocato, si è già riferito nella precedente relazione, sugli accertamenti dell'Ispettorato interno, in base ai quali non sembrano essere emerse responsabilità di particolare gravità, pur in un quadro di confusa organizzazione e superficialità operativa.

## **X. Ufficio di BRUXELLES**

### Istituzione dell'ufficio

Con Delibera n.1417, 3 aprile 2001, il Consiglio di Amministrazione autorizzava l'istituzione di un Ufficio di rappresentanza INPDAP in Bruxelles, attuando l'orientamento del CIV espresso con la Delibera n.107 del 6 giugno 2000 e reiterato con Delibera n.137 del 27 febbraio 2001.

All'iniziativa venivano interessati anche altri Istituti previdenziali - segnatamente l'INAIL e l'INPS - per promuovere utili sinergie nella ricerca, sviluppo ed aggiornamento delle politiche socio-previdenziali in chiave europea e per contenere i costi dell'operazione.

La citata Delibera 1417/01 formava oggetto di approfondimenti nella Conferenza interministeriale tenutasi l'11 maggio 2001 presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, presenti - oltre l'INPDAP - i rappresentanti del Ministero del Tesoro-Bilancio e P.E - Ragioneria Generale dello Stato/IGOP - e Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Funzione Pubblica/UPPA. Le valutazioni e le positive conclusioni dei Ministeri vigilanti emergono dalle note n.40410, 23 maggio 2001, del Ministero del Lavoro e n.2585/15, 18 giugno 2001, della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Alla decisione del Consiglio di Amministrazione faceva seguito una serie di iniziative finalizzate alla istituzione dell'Ufficio di Bruxelles, tra cui l'individuazione della sede, la sua acquisizione in locazione, la ristrutturazione funzionale degli ambienti e l'attivazione delle procedure di gara per la fornitura degli arredi, dei supporti informatici e delle attrezzature tecnologiche, l'attivazione dei rapporti inter-enti, l'individuazione dell'organico, l'elaborazione normativa riguardante la collocazione della struttura all'interno dell'organico della Direzione Generale e la regolamentazione del trattamento giuridico-economico del personale.

Nel mese di luglio 2001, si perveniva alla conclusione del contratto di locazione tra l'Istituto e la Società BELART/I.N.G. VASTGOED per

l'utilizzo di una porzione immobiliare di circa 600 mq - da destinare ad uffici, per la durata di nove anni (nel maggio 2002, l'immobile è stato alienato ad una Società multinazionale tedesca, senza che ciò abbia inciso sul rapporto contrattuale).

L'ufficio occupa una superficie di 582 mq lordi, più due posti auto, ed è sito al secondo piano di un immobile che ospita numerose rappresentanze di imprese internazionali, compagnie aeree e banche, in un quartiere centrale della città. Il canone di locazione si colloca nella fascia intermedia delle locazioni degli immobili visitati.

Su di esso la Commissione di Congruità interna, vista la relazione amministrativa dell'Ufficio istruente e la perizia estimativa della C.P.T.E., con proprio parere n.644 del 25 giugno 2001 ha giudicato congruo il canone di locazione passiva.

In precedenza era stata acquisita anche la congruità dei valori locativi locali (riferiti, in particolare, al quartiere Leopold) da parte dell'Ufficio notarile del Consolato d'Italia (nota n.9831 del 20 aprile 2001).

Nel quadro delle auspiccate sinergie tra Enti previdenziali sono state avviate intese, con l'INAIL e l'INPS, riscontrate favorevolmente, per la condivisione di alcuni ambienti di lavoro all'interno della struttura INPDAP, ma che nonostante il tempo trascorso, non sono ancora approvate ad alcuna decisione definitiva.

L'immobile destinato ad ufficio, essendo costituito da superfici in parte "open space" è stato sottoposto a parziale ristrutturazione per renderlo idoneo funzionalmente alle necessità operative ed è stato dotato di idonee attrezzature telematiche ed arredi che hanno riguardato, per uniformità di stile e di ambienti, anche i locali destinati ad ospitare gli altri due enti previdenziali.

Nel rispetto delle intese raggiunte nella citata Conferenza interministeriale dell'11 maggio 2001, che prevedeva l'utilizzo di personale già presente nell'organico dell'Istituto e conformemente alle

direttive del Consiglio di Amministrazione che raccomandava un apporto numerico del personale, senza prevedere un organico particolarmente ampio" (v. verb. seduta del 3 aprile 2000 p.4), la Direzione Centrale del Personale ha fissato in n.8 unità la consistenza organica dell'Ufficio, così distribuita: un Dirigente, una posizione C4, quattro posizioni C3 e due posizioni C1.

L'individuazione degli aspiranti ha avuto luogo sulla base di oggettivi criteri preventivamente determinati e pubblicizzati, sottoposti alla concertazione con le OO.SS nella riunione del 30 novembre 2001.

I dipendenti assegnati all'ufficio sono stati selezionati tra le n.129 domande pervenute e sono in possesso dei requisiti professionali, richiesti, tra cui la buona conoscenza di almeno due lingue comunitarie.

Il Regolamento che disciplina lo stato giuridico del personale in servizio presso l'Ufficio di Bruxelles ed il relativo trattamento economico è stato approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera n.1571 del 13 dicembre 2001. L'atto deliberativo recepisce, con i dovuti adeguamenti, le disposizioni del DPR 18, 5 gennaio 1967, del Ministero degli Affari Esteri.

#### Attività dell'Ufficio

Nell'ambito dell'assetto organizzativo dell'Istituto, approvato con delibera consiliare n.1328 del 15 novembre 2000, l'Ufficio di Bruxelles è stato inizialmente individuato, di fatto, come una delle tre Unità organiche " Incarichi Speciali di Livello Dirigenziale".

Detta situazione - ripetesì iniziale e di fatto, perché non formalizzata in alcun atto ufficiale al momento dell'avvio operativo dell'Ufficio, avvenuto in data 21 febbraio 2002 - è stata successivamente ufficializzata dal Consiglio di amministrazione con propria delibera n.1663 del 22 maggio 2002, che ha collocato l'Ufficio di Bruxelles "a livello di staff alla Presidenza". All'Ufficio di Bruxelles è demandato il compito di promuovere i rapporti tra l'Istituto e i suoi omologhi europei nonché con i corrispondenti Organismi comunitari, anche in sinergia con altri Enti e

Pubbliche Amministrazioni, per la diretta conoscenza di indirizzi ed iniziative in tema di politiche sociali e previdenziali e per utilizzare eventuali flussi finanziari provenienti da Fondi strutturali.

L'Ufficio agisce come supporto della Direzione Generale favorendo spazi d'intervento per concrete opportunità operative e per work-shop con Istituti omologhi in Paesi comunitari.

Oltre ai ricordati compiti di raccordo internazionale, l'Ufficio di Bruxelles assolverà anche ad altre esigenze dell'Amministrazione. Consentirà, di raggiungere i propri utenti nell'abituale sede di lavoro, come da tempo auspicato dal CIV nei propri atti deliberativi. Dalla ricognizione sulla consistenza teorica del bacino di utenza, si è rilevato che nell'ambito della Comunità italiana iscritta all'Anagrafe consolare ed in quella residente nel vicino Granducato di Lussemburgo, nonché, quella tra i lavoratori italiani impegnati a vari livelli nell'area della Rappresentanza comunitaria, è concentrato un numero di pubblici dipendenti comparabile a quello che fa capo ad un Ufficio provinciale di media fascia.

A favore di questi connazionali l'Ufficio assicurerà un servizio informativo diretto a soddisfare le richieste dei singoli, utilizzando le moderne attrezzature tecnologiche ed informatiche di cui è dotato che consentono il collegamento in tempo reale con le Direzioni Centrali di Roma.

Altra funzione dell'Ufficio di Bruxelles sarà quella di essere Sede operativa per un laboratorio di studio e di ricerca al servizio dell'Amministrazione. Nell'ambito di questa attività, gruppi di lavoro interni, del centro e della periferia, preventivamente autorizzati dal Direttore Generale, potranno svolgere diretta attività di studio e di ricerca su tematiche da approfondire a livello comunitario, avvalendosi del supporto logistico della Struttura di Bruxelles.

L'Ufficio di Bruxelles ha iniziato, come si è innanzi detto la propria attività in data 21 febbraio 2002 con il trasferimento e l'assunzione delle

funzioni del personale ivi destinato. L'assetto dell'Ufficio è quello individuato con determinazioni del Direttore Generale n.92 del 2 luglio 2001 (individuazione del dirigente) e n.13 del 12 febbraio 2002 (individuazione del personale e rispettivi incarichi).

La prima fase di attività dell'Ufficio è stata caratterizzata dalle iniziative necessarie per consentire l'avvio funzionale della Sede.

L'attività contabile è stata avviata a partire dal 26 maggio 2002. In precedenza, attraverso contatti con la Direzione Centrale della Ragioneria, era stata individuata ed approvata la Banca cassiera nella Banca "Monte Paschi Belgio sa.", presso cui è stato acceso il conto corrente.

Al 15 novembre 2002, il budget di competenza assegnato per il corrente anno finanziario 2002 era di € 373.150,00 (Euro trecentosettantatremilacentocinquanta), di cui impegnati € 97.682,21 (Euro novantasettemilaseicentonovantadueeventunocentesimi).

La rilevante differenza tra la spesa prevista e quella movimentata è da ricercarsi nel fatto che l'utilizzo di taluni capitoli attribuiti alla Sede è rimasto nella competenza della Direzione Generale (ad es. spese per tasse comunali, per quelle dei rifiuti urbani, per la voce "imposte, tasse e tributi diversi", ecc.); altro motivo è da individuarsi nel fatto che l'utilizzo di cospicue disponibilità economiche si è rivelato inferiore alla previsione.

E' il caso del budget previsto per le missioni (previsti € 50.000, impegnati € 1.200) o per spese telefoniche (previsti € 50.000, impegnati € 15.500).

L'esperienza maturata nel corso di questo primo anno di attività ha rivelato i parametri per una più giusta previsione dei costi; di ciò si è tenuto conto nella formulazione del nuovo bilancio di previsione, anno 2003, che prevede, per le spese di funzionamento, un onere di circa € 350.000 (Euro trecentocinquantamila). Da evidenziare, in proposito, che a partire dal 1° gennaio 2003 l'Ufficio di Bruxelles ha assunto la diretta gestione delle spese per locazione, oneri accessori ed imposte